

FINALMENTE È ARRIVATO
Solo su Tim App Store



Ristoranti
d'Italia
2012

PER ANDROID

GAMBERO ROSSO

Anno 3 n. 38 mercoledì 29/02/2012 Luna nuova

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino



FINALMENTE È ARRIVATO
Solo su Tim App Store



Ristoranti
d'Italia
2012

PER ANDROID

GAMBERO ROSSO

Bianco & Rosso

Nonostante l'Abi, l'associazione bancaria italiana, provi a confondere le carte e nei convegni dei produttori (come è avvenuto anche ieri al workshop su Agricoltura e Credito organizzato da Mipaaf, Ismea e UnionCamere) continua a ripetere che non è vero che c'è il credit crunch perché l'anno scorso il sistema ha raccolto 24 miliardi di risparmi e ha erogato 50 miliardi di finanziamenti al sistema delle imprese con un tasso di crescita degli impieghi pari al 3,6% (contro l'1% della media Ue), le cose vanno male, molto male. Il 46% delle imprese, secondo uno studio di UnionCamere, denuncia (anche drammaticamente) problemi di accesso al credito, i Confidi, che pure muovono 120 milioni di euro di leva finanziaria, stanno mostrando la corda perché troppo piccoli, prigionieri delle logiche delle categorie.

In agricoltura va anche peggio: Coldiretti denuncia tassi di sofferenza del 30%: come a dire che un'azienda agricola su tre ha seri problemi di liquidità e di finanziamento del circolante. E nelle aziende del vino, con un ciclo produttivo molto più lungo (dalla vendemmia alla commercializzazione passano anni), il credit crunch morde più forte. Che fare? L'Ismea prova a mettere in cantiere qualche strumento innovativo come il Fondo di Garanzia a prima richiesta, parzialmente compatibile con i ratios di Basilea 2, che potrebbe sostituire il vecchio credito fondiario. Peccato che le "generose" banche italiane preferiscano questo vecchio arnese, il credito fondiario, per garantirsi con i terreni e avere mano libera in caso di crisi. (g.cors.)

VINO & TERRITORI

Amarone, Prosecco, Soave: la Regione ora vuole concentrarsi nell'export di questi tre tesori enologici. Con nuovi strumenti di promozione ma anche con controlli più severi sulla filiera. Insieme con l'Icqf.

Il Veneto lo dà a bere

Obiettivo, due miliardi di vino nel mondo

di Gianluca Atzeni

la VIGNETTA



Per gentile concessione di Movimento Turismo del Vino Friuli. Ideatore del concorso Spirito di Vino. (www.cantineaperte.info)

Locomotiva Veneto. E' proprio il caso di usare quest'espressione per comunicare l'idea della forza della prima regione vitivinicola d'Italia, con 73mila ettari di vigneto, 40mila produttori, 9,4 milioni di ettolitri, un export che vale 1,2 miliardi di euro e uno schedario viticolo in ordine che consente un controllo dell'intera filiera.

L'occasione l'ha data il Forum organizzato da Regione, Veneto Agricoltura e Avepa, che si è tenuto stamani a Lonigo (Vicenza). Un incontro in cui si è parlato innanzitutto di competitività del sistema regionale. E nella sala conferenze della Cantina dei Colli Berici, l'assessore all'Agricoltura, Franco Manzato, ha voluto prima di tutto tirare le orecchie ai produttori: "Se vogliamo conquistare i mer-

cati internazionali, soprattutto la Cina, dobbiamo essere uniti. Se non saremo squadra non riusciremo a restare in pole position per la conquista di questi mercati".

Forte di un aumento delle vendite all'estero pari al 15% nel 2011 e della crescita di Prosecco, Amarone e Soave, la Regione "punta in tre anni - dice Manzato a Tre Bicchieri - a raggiungere quota due miliardi di esportazioni, grazie soprattutto al raddoppio previsto del Prosecco, ma anche all'apporto di denominazioni nuove come la Doc Venezia che possiede un brand capace di sfondare all'estero e speriamo possano dare il loro contributo anche le nuove Docg come Malanotte e Fior d'arancio". Per avere un'idea del peso dei vini veneti, basta guardare i numeri: attualmen-

Segue a pag. 2 >>>

la GIORNATA



Vino & Finanza

a pag.

2

• La rubrica settimanale dell'enologo Attilio Scienza.



Vuoi la Doc? Paga

a pag.

2

• Federdoc plaude alla sentenza della Corte francese.



Brandy No alle fecce

a pag.

4

• Ultimatum Ue alla Francia, stop ai distillati fatti con gli scarti.



Vino bio Uk divisa

a pag.

4

• Polemiche tra produttori e trader. Esito: due fiere.

Per scrivere a
Tre Bicchieri

quotidiano@gamberorosso.it

Per l'archivio di
Tre Bicchieri

www.gamberorosso.it

Nomacorc presenta Select Series, la nuova gamma di tappi coestrusi per vino dalle elevate prestazioni

- Garanzia della gestione costante dell'ossigeno in bottiglia rispetto a qualsiasi altro tappo per vino
- Colore e materiale di realizzazione indistinguibili dal sughero naturale
- Prima e unica chiusura alternativa ed ermetica che può essere stampata all'estremità

Per saperne di più sulla Promessa dell'Enologo visita <http://it.nomacorc.com/>



NOMACORC®
Select Series

seguici anche su:

NUOVO!



Direttore editoriale Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
 06 55112244
 quotidiano@gamberorosso.it
Editore Gambero Rosso Holding spa
 Via E. Fermi 161 - 00146 Roma

VINI&SCIENZA

Indicare gli allergeni in etichetta? Questione aperta

L'indicazione degli allergeni sulle etichette dei vini: principio di precauzione o un altro attacco delle lobby igieniste? Il problema nasce dall'impiego di alcune sostanze, come il sangue di bue o la gelatina d'ossa, usate soprattutto in passato per la chiarifica dei vini o la caseina ed il bianco d'uovo che trovano ancora un utilizzo limitato per alcuni vini bianchi. La Ue ha in mente di obbligare il produttore a indicare in etichetta l'uso di queste sostanze per evitare che i consumatori affetti da allergie possano subirne le conseguenze. La materia è tutt'altro che chiara: ci sono persone allergiche alla caseina del latte ma che non ri-

sentono degli effetti negativi del vino chiarificato con caseina. Nell'uso corrente inoltre, queste sostanze sono state sostituite o da prodotti di origine vegetale o dalla bentonite, un'argilla, o dal PVPP, una sostanza usata anche nell'industria farmaceutica, proibita in Giappone e nella produzione di vini bio, della quale nessuno si è preoccupato di studiare gli effetti sulla salute. L'impatto di un "bugiardino" in controetichetta con l'elenco dei prodotti utilizzati per la stabilizzazione del vino o la sua composizione chimica, come per una medicina, non è certo un elemento di rassicurazione per il consumatore.

Attilio Scienza è ordinario di Viticoltura all'Università Statale di Milano.

VENETO, LOCOMOTIVA DEL VINO

Continua da pag. 1 >>>

te, la quota export di vino veneto rispetto al totale nazionale è del 29,6%, prima di Piemonte (19,8%) e Toscana (15%). I mercati di riferimento sono Germania, Usa e Canada, poi Russia e Cina. E sulla bilancia agroalimentare regionale, il vino costituisce la prima voce, con una quota vicina al 30%.

Dati incoraggianti, che confermano anche nel canale Gdo. Secondo il responsabile prodotti tipici di Coop Italia, Sergio Soavi "a parte la costante crescita del Prosecco, che ha tuttavia rallentato la corsa rispetto a qualche anno fa, assistiamo a un interesse sui vini d'alta gamma: c'è un grande ritorno dell'Amarone e un rinnovato interesse sia per il Soave sia per il Ripasso della Valpolicella. Soffre invece la fascia del vino da tavola nei formati grandi che vengono soprattutto da questo territorio".

Ma il consolidamento del vino veneto deve passare prima di tutto per i controlli sulle grandi Do. Oggi sono 3,3 milioni gli ettolitri certificati (64% da Valoritalia e 36% da Siquiria). Di questo Manzato è profondamente convinto: "Abbiamo chiesto all'Icqr del Mipaaf che vengano aumentati e, per intensificarli, stiamo discutendo ora con la Regione Friuli per fare in modo che Avepa, il nostro organismo pagatore, si occupi anche del Friuli (nr: dove insiste la Doc interregionale Prosecco)". Insomma si profila un gemellaggio che porterà alla gestione unitaria del vino del Nord Est.

"Ma il vino Veneto non è soltanto export - ha fatto notare a dirigente regionale Maria Teresa Coronella -. La competitività passa anche per l'offerta enogastronomica (nr: sono 18 le strade del vino) che nel 2011 ha portato a 410mila le presenze in agriturismi e country house, divise a metà tra italiani e stranieri, contro le 187mila del 2005".

VINO&CONSORZI

La Corte Costituzionale francese ha dato ragione al Civ di Bordeaux. Come avverrà in Italia quando il principio dell'erga omnes sarà esteso a tutti.

Federdoc, la lezione di Parigi Tutti debbono pagare la fee

Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc e produttore storico della Franciacorta (le prime attività vinicole della sua azienda risalgono al XIII secolo) plaude alla decisione del Conseil Constitutionnel francese, l'equivalente della nostra Corte Costituzionale, che, alla fine di un lunghissimo iter giudiziario, che ha dato ragione al Conseil Interprofessionnel des vins de Bordeaux e torto a un gruppo di vigneron della regione che si rifiutava di pagare la fee, il contributo annuale di adesione al consorzio che, come avviene in Italia, gestisce l'appellation, la denominazione, sotto la vigilanza e il controllo dell'Inao, l'Institut National des Appellations d'Origine. La Corte di Parigi è stata lapidaria: non si può non pagare quando si utilizza la denominazione (con i relativi servizi del consorzio). "Quasi una conferma" dice Ricci Curbastro a Tre Bic-

chieri "della giustezza della decisione italiana, fortemente sostenuta da Federdoc, di fissare per legge il principio cosiddetto dell'erga omnes per i Consorzi". "Perché va bene la volontarietà" aggiunge Ricci "ma i vantaggi della denominazione debbono essere in capo a tutti, com'è giusto". E come stabilisce la legge 61 che ha dato tempo ai Consorzi fino al 22 gennaio per chiedere al Mipaaf l'erga omnes dopo opportuna modifica dello statuto. Lo hanno fatto in settanta e solo quattro, al momento, hanno avuto il via libera ministeriale. E la previsione è che la gran parte avrà l'erga omnes entro l'anno. Ma quanto pagano i produttori per stare nei consorzi? Quasi impossibile saperlo: ogni consorzio ha il suo bilancio e Federdoc non può, visionarlo e metterlo in rete (come è buon costume oggi, in tempi di trasparenza).

I NOSTRI ERRORI IL SASSICAIA PRIMO AL LIV-EX DI LONDRA



Per un errore nel servizio sulle vicende del Consorzio di Bolgheri pubblicato lunedì abbiamo scritto che l'Ornellaia è l'unico vino italiano trattato al Liv-ex di Londra. Errore. Il primo vino italiano al Liv-ex è stato il Sassicaia del marchese Nicolò Incisa della Rocchetta (foto). Poi è arrivato l'Ornellaia di Frescobaldi e, da poco, anche il vino di Gaja.

VINO&CARRIERE.1/DALLA CAVIT AL VERTICE DI CESARINI SFORZA

■ Per dieci anni alle relazioni esterne del gruppo Cavit, consorzio di cantine sociali "bianche" del Trentino (4.500 soci, 150 milioni di euro di fatturato). Dal 19 marzo alla guida della casa spumantistica Cesarini Sforza di Trento (gruppo La-Vis, 7 cantine, 86 milioni di euro di fatturato) come direttore generale. Un bel balzo nella carriera di Luciano Rappo (foto), 52 anni, originario di Merano che nel suo identity file su LinkedIn si definisce ancora "independent wine&spirits professional".



VINO&CARRIERE.2/IL NUOVO MASTRO DISTILLATORE DI RONER

■ Dopo 40 anni di onorato servizio come mastro distillatore alla Roner, una delle distillerie di eccellenza dell'Alto Adige, Guenther Roner passa la mano a Helmut Oberhofer che è stato a lungo suo allievo. Non è l'unica novità della Roner, azienda guidata da Karin Roner (foto), proprietaria anche della Cantina Ritterhof (7,5 ha vitati). Da quest'anno nuovo logo, nuove bottiglie, nuove etichette, nuovo sito web. "Bisogna rinnovarsi come le foglie in primavera" ha spiegato Karin Roner.



Tutto il mondo del Gambero Rosso su iPhone e iPad



SAVE THE DATE

GAMBERO ROSSO®

trebicchieri

WORLD TOUR

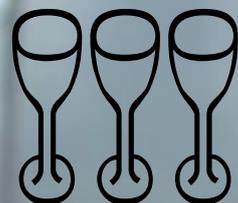
Saturday, 3 March 2012

TRADE: 2:00 – 6.00 pm

PUBLIC: 3:00 – 6.00 pm

THE DAY
BEFORE
PROWEIN

Düsseldorf



DÜSSELDORFCONGRESS

Veranstaltungsgesellschaft mbH

40474 Stadthalle

Rotterdammer Str. 141

INFO: trudibruehart@bluewin.ch



Official Logistic Partner



Ultimatum Ue alla Francia Basta brandy con le fecce

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberrosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberrosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargoni, 8 - 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it

Il commissario Ue all'Agricoltura, Dacian Ciolos, stringe i tempi sul brandy francese. Dopo una serie di intoppi burocratici e due interrogazioni presentate dagli eurodeputati italiani e spagnoli, Parigi ha finalmente ricevuto il parere motivato in cui si sottolinea il mancato rispetto delle regole sulla concorrenza ai danni dell'Italia e della Spagna che "hanno perso - scrive Bruxelles - quote di mercato importanti". La Francia, grazie a una legge sperimentale del 2005, ha potuto distillare per usi alimentari i sottoprodotti della vinificazione, le fecce, etichettandoli come acquavite di vino o distillati di vino, in barba ai regolamenti comunitari. Ora l'Ue ha fatto il secondo passo nella procedura di infrazione dando a Parigi due mesi di tempo per dare una risposta. Lo scorso anno i francesi hanno vietato alcuni sottoprodotti ma di fatto hanno mantenuto la possibilità di distillare la feccia, quella "materia prima - come ha scritto Ciolos - ottenuta a prezzi irrisori a svantaggio degli altri produttori continentali". Scaduti i due mesi, la Commissione potrebbe rivolgersi alla Corte di giustizia europea. Soddisfazione è stata espressa da Assodistil: "Nonostante lo strapotere dei francesi, l'Europa ci ha ascoltato. Sono stati due anni di dura battaglia per ripristinare la legalità - dice



Tre Bicchieri si è occupato del caso brandy il 10 ottobre scorso

a Tre Bicchieri la direttrice Lara Sanfrancesco - e purtroppo i danni sul mercato ci sono stati, se consideriamo che la produzione è scesa del 38% nel 2010 e stimiamo un calo ulteriore del 20% nel 2011". Il provvedimento di Ciolos, che contesta la non conformità alle regole di definizione, presentazione, etichettatura e protezione delle indicazioni geografiche, dovrebbe riportare l'equilibrio sul mercato, anche perché dal 2013 non ci saranno più gli aiuti alla distillazione.

(gianluca atzeni)

GRAN BRETAGNA IL VINO BIO SI SPACCA DUE FIERE A LONDRA

Il vino biologico divide produttori e commercianti inglesi. Fino al punto che a maggio prossimo, a Londra, a pochi km di distanza l'uno dall'altro si terranno in contemporanea due saloni: The Real Wine Fair (20-22 maggio) organizzato da alcuni grossisti (tra cui la casa di distribuzione Les Caves de Pyrene) e RAW-The Artisan Wine Fair (20-21 maggio), evento promosso dal master of wine francese Isabelle Legeron e sostenuto da La Renaissance des Appellations. Quasi uno scisma vinicolo, "schism in natural wine" come lo chiamano gli inglesi, visto che entrambe le "fazioni" facevano parte, fino all'anno scorso, dell'unico salone Natural Wine Fair. "La mia idea è fare una fiera per i produttori - ha spiegato Isabelle Legeron - Mentre gruppi come Les Caves puntano più agli importatori. Ma così averemo il doppio della comunicazione".

NUOVA ZELANDA POCO VINO ALLARME EXPORT

È ancora presto per fare previsioni, ma i produttori della Nuova Zelanda hanno calcolato che quest'anno avranno una vendemmia "very small": 30% in meno rispetto alle 328mila tonnellate del 2011. E se fino a qualche anno fa questa poteva essere una buona notizia (fino al 2008 c'era un eccesso di offerta), oggi, invece, preoccupa perché le scorte non riescono più a soddisfare la domanda: l'export è passato da 23milioni di litri del 2002 a 154 milioni di litri nel 2011, per un valore di un miliardo di dollari.

design - the creatures factory
+39 05536931 | taste@pittimmagine.com

i protagonisti del gusto

the sweetie girl

the chef star

the beekeeper

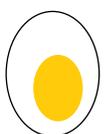
the miss tools

the foodies

PIT 7 TASTE

10 - 12 MARZO 2012
STAZIONE LEOPOLDA FIRENZE

www.pittimmagine.com



fuori di
TASTE

eventi di Gusto
in città

www.fuoriditaste.it

organizzato da



in collaborazione con



main sponsor



official sponsor



sponsor tecnico





winefit
Quality wine dispenser

vino al bicchiere di qualità

L'unico con Argon

L'Argon, gas inerte
per eccellenza unito
alla tecnologia Winefit
garantisce la qualità
del vino a bicchiere
fino a 35 giorni

winefit
Quality wine dispenser

Stabilimento e Uffici: Via Luigi Longo 21 - 50019 Sesto Fiorentino - Firenze - Italia
Tel. 055 0988077 - Fax 055 0988076 - www.winefit.it - info@winefit.it